

L'«abc» di Storia Romana (a Parma)

Giuliano Masola

["Ager Veleias", 4.01 (2009)]

A

Acconciatura femminile: in epoca [Repubblicana](#) la donna divideva semplicemente i capelli a metà con una scriminatura e poi li legava dietro la nuca oppure si faceva delle trecce raccolte in un [cercine](#) sulla fronte. Le acconciature divennero più complicate in epoca imperiale. In tutta l'[iconografia](#) femminile al tempo dei [Flavi](#) le donne usavano una complicata acconciatura con riccioli. In seguito prevalse la moda di lunghe trecce disposte come torri sulla sommità della testa. capelli venivano sistemati dalle serve pettinatrici (*ornatrices*). In alcuni casi le parrucchiere rimediavano alla calvizie della padrona con posticci e parrucche, bionde o nere, come quelli di capelli veri fatti venire dall'India.

Acetum: vino un po' secco ed amaro, che il soldato portava con sé (da diluire più volte).

Acribia: arte di farsi domande. Analisi critica delle fonti, scrivendone il racconto storico che se ne ricava.

Acta diurna / senatus: specie di "Gazzette Ufficiali" o "giornali di guerra"(vd. Cesare, *De bello gallico*).

Acta est fabula, plaudite!: "La commedia è finita, applaudite!", come avrebbe detto Augusto in punto di morte (Svetonio, *Vita di Augusto* 99, 1).

Actio certae creditae pecuniae: azione processuale per l'accertamento di un credito.

Actio ex stipulato: potere di concedere una apposita azione processuale a beneficio del danneggiato.

Actio familiae erciscundae: particolare giudizio sulla divisione dell'eredità.

Actor publicus: agente della città, dello Stato.

Ade: [divinità](#) della [mitologia greca](#), fratello di [Zeus](#) e di [Poseidone](#), nonché dio degli [Inferi](#); la sua sposa è tradizionalmente [Persefone](#). Dati i suoi attributi mitici avrebbe come corrispettivi nella [mitologia egizia](#) il dio [Serapide](#) e in quella [romana](#) il dio [Plutone](#). È conosciuto anche come *Axiokersos*, poiché coniuge di Persefone soprannominata infatti "axiokersa", e *Zeus Katakthonios*, ossia "signore degli Inferi". Con [Ade](#) si intende più genericamente il mondo degli Inferi.

Adfines: confinanti.

Adlectus: (magistrato) scelto, designato.

Adulterium: rapporto sessuale con una donna sposata in giuste nozze.

Aedes sacra: costruzione sacra, tempio.

Aedificium: abitazione, costruzione, edificio.

Aequitas: giustizia applicata al caso concreto.

Aerarium militare: cassa dell'esercito.

Agaso: schiavo stalliere.

Agellus: campicello coltivato.

Ager: campo coltivato.

Ager publicus: terreno demaniale, a disposizione dello Stato.

Ager vectigalis: *ager publicus* dato in concessione.

Ager Veleias: il territorio di Veleia.

Agri cultura: coltivazione dei campi. Essa è, fin dalla prima età repubblicana, propria dell'aristocrazia Romana: "*a vita pastoralis ad agri culturam [Romani] descenderunt*" (Varrone, *Re rust.* II 1, 5 / 55-50 a.C.).

Alicaria: sorta di mugnaia compiacente (da *ālica*: spelta).

Alimentum/a: minimo indispensabile alla sopravvivenza.

Alluviones: aree paludose.

Alumnus: schiavo allevato in casa; bimbo "esposto" raccolto ed allevato in casa.

Amasius, i: ragazzo 'utilizzato' sessualmente dal padrone.

Ambubaia: suonatrice "orientale" di flauto (da *habbūb*: tibia).

Amica: donna di malaffare (in Plauto e Petronio).

Ancilla: schiava di camera, 'badante'.

Anepigrafe: iscrizione mancante dell'elemento onomastico (vd. le sepolture dei bambini), indispensabile per identificare la persona giuridica.

Anfiteatro: arena per spettacoli, luogo di educazione alla **violenza perpetua**.

Appenninus: alpeggio.

Arbiter elegantiae: punto di riferimento del buon vivere, del "bon ton" (vd. Petronio).

Arca: cassa autonoma dove venivano raccolti gli interessi (*usurae*).

Ars boni et aequi: disciplina del buono e dell'equo (da *aequitas*).

Artificium: perizia.

Atrium: grande sala, nella parte anteriore della *domus*. Luogo in cui erano tenute le "memorie" degli antenati ed il *lararium*.

Auctoramentum: giuramento del gladiatore.

Auctoritas: potere di comandare/decidere.

Augusta: nome che – secondo alcuni studiosi – Veleia avrebbe assunto quando ebbe lo statuto onorifico di colonia nel 14 a.C., sotto Augusto.

Aurea mediocritas: condizione ottimale intermedia (vd. Orazio, *Odi* 2, 10, 5).

Autopsia: verifica diretta; analisi personale del documento / monumento.

Avaritia: cupidigia.

AVG: abbreviazione di Augusto.

Avunculus: zio materno, fratello della madre.

B

Barbari: stranieri invasori del nord Europa, che non conoscono o fanno fatica a parlare la lingua dominante.

Basileus: (in greco) re, monarca, imperatore

Basilica: edificio pubblico (per l'amministrazione e la giustizia) eretto nel Foro. Basilica, col Cristianesimo.

Bellum iustum: guerra dichiarata / combattuta secondo il diritto.

Bizantino: derivato da [Bisanzio](#), l'antico nome greco della capitale imperiale [Costantinopoli](#) (l'odierna [Istanbul](#)), non venne mai utilizzato durante tutta la durata dell'impero romano d'oriente (395-1453) → i Bizantini si consideravano *Rhōmaioi* ([Romei](#)), ovvero [Romani](#) in greco), e chiamavano il loro stato *Basileia Rhōmaiōn*, o semplicemente *Rhōmania*.

Brevi latere (foemina, mulier): (donna) dai fianchi stretti → l'avere i fianchi stretti non era ritenuto un pregio per una donna, poiché si riteneva rendesse più difficile la procreazione.

Brevitas: di breve durata, concisione.

Buccellarius: "mangiatore di biscotto". Soldato mercenario facente parte di milizie private, cui veniva dato un pane migliore rispetto a quello delle legioni statali.

C

Calidarium: sezione delle terme per bagni caldi.

Caligae: calzature militari dal soldato semplice al centurione.

Caligati: soldati semplici.

Calo: mozzo di stalla, schiavo portabagagli.

Campi Elisi: (talvolta identificati con le [Isole dei beati](#) o [Isole Fortunate](#), nella [mitologia greca](#) ma presente anche nella mitologia romana) sono il luogo nel quale dimoravano dopo la morte le anime di coloro che sono amati dagli dei. Nel poema di [Virgilio](#), l'[Eneide](#), [Enea](#), dopo la sua fuga da [Troia](#), arriva in Campania, a [Cuma](#), per consultare la [Sibilla](#), la quale lo accompagna negli Elisi, dove incontra suo padre [Anchise](#), morto da poco. Nell'[Odissea](#) invece, [Omero](#) ricorda che i Campi Elisi saranno la sorte di [Menelao](#), amato appunto dagli dei poiché genero di [Zeus](#), in quanto marito di [Elena](#), dandoci anche una descrizione del luogo (IV, 702-712). Un luogo in cui per i mortali la vita è bellissima, mai toccata da neve e pioggia, né dal freddo, ma sempre soffi di Zefiro rinfrescanti per gli uomini sono mandati dall'[Oceano \(mitologia\)](#): ben diversa, però, la valutazione degli Inferi in Achille, nel decimo libro dell'[Odissea](#).

Canabae: baracche, abitazioni fuori dall'accampamento, per tutti quelli che seguivano l'esercito (mogli, conviventi, prostitute, concubine, giocolieri, etc.).

Capitale (lettera): maiuscola che tocca la parte più alta del rigo/interlinea.

Capitale quadrata (lettera): lettera capitale iscrivibile idealmente in un quadrato nei caratteri mobili di stampa (ad es.: Manuzio a Venezia).

Capitolium: sede del culto della triade romana: Giove, Giunone e Minerva.

Cardo: via che attraversa la città, o l'accampamento da Est a Ovest.

Carpe diem: "*vivi fino in fondo la tua giornata*" (Orazio, *Odi* 1, 11, 8) ... "*quam minimum credula postero / confidando il meno possibile nel domani*".

Casa: casale.

Casta fuit, domum servavit, lanam fecit: "*sono stata fedele, ho badato alla casa, ho lavorato la lana*" (epigrafe funeraria del II sec. a.C. [?]).

Castellum: centro fortificato (Liguri).

Castellum aquae: cisterna per la raccolta d'acqua → per quella ipotizzata a Veleia – interpretata tradizionalmente come un anfiteatro o, di recente, come punto di raccolta del bestiame – non si è ancora giunti ad una soluzione.

Catacombe di Roma: antiche [aree cimiteriali](#) sotterranee [ebraiche](#) e [cristiane](#). Erano solitamente scavate nel [tufo](#) al di fuori dell'antica [cinta muraria della città](#), all'interno della quale non era possibile seppellire i defunti (***hominem mortuum in urbe neve sepelito neve urito: non si seppellisca né si cremi nessun cadavere in città***).

Cathedra: seggio → "*ex cathedra*": affermazione della distinzione, in modo perentorio (infallibilità, per l'autorità papale).

Caupona: osteria, spesso con annesso postribolo (lupanar).

Cautio damni infecti: promessa di garanzia per il danno temuto.

Cenotafio: tomba che non contiene il cadavere: è una "memoria".

Chalcidicum: struttura porticata nel Foro (→ quello di Baebia Bassilla a Veleia).

Circulatrix: colei che vaga in cerca di occasioni per prostituirsi; passeggiatrice.

Città federate: liberamente alleate con Roma con apposito tratto chiamato *foedus*. Queste città hanno propri magistrati e proprie leggi e non sono tenute a pagare tributi a Roma. Gli abitanti delle città federate sono chiamati *socii* o *alleati*, godono di **autonomia amministrativa** ma **non hanno diritti politici a Roma**, non possono accedere alle cariche pubbliche o godere di privilegi fiscali riservati ai Romani; sono, però, **obbligati** a dare **contingenti di truppe** che combattono ai lati dell'esercito.

Civitas: condizione di cittadino, diritto di cittadinanza; città intesa come complesso dei suoi abitanti che hanno diritti; cittadinanza intera; Stato, nazione.

Clientes: cittadini che si appoggiano – per interesse – ad un appartenente ai ceti dominanti (senatore, ecc.) in cambio di voti (sono spesso di campagna). All'inizio della Storia Romana, costituivano anche l'esercito del patrizio / della *gens*.

Clipeo: disco di metallo o di marmo contenente immagini dipinte o scolpite, tipico dell'età ellenistica e romana; grande scudo di rame, di forma rotonda, usato dai soldati Romani.

Coactor argentarius: esattore delle aste pubbliche.

'Collegium funeraticium': organizzazione / confraternita della buona morte.

Collis: colle, area coltivata in quota.

Coloni Lucenses: Lucchesi, che avevano proprietà nella parte Veleiate dell'Appennino.

Colonia: fattoria (vd. *RPV*). Insediamento di cittadini Romani in aree conquistate.

Columbarium: colombario. Luogo di sepoltura collettivo, paragonabile all'*insula* ('condominio') dei vivi.

Comitia: assemblee popolari.

Comenticiis fraudibus: con sistemi inventati, fraudolenti, ma conosciuti (riferentisi, ad es., all'aborto).

Communalia: spazio in comune per la sepoltura, *et alia*, di chi aveva meno mezzi.

Communiones: aree compascuali a destinazione mista.

Compar: persona – dei ceti inferiori (anche schiavi e liberti) – con cui si hanno rapporti matrimoniali non ufficiali.

Conciliabulum: luogo di riunione.

Confarreatio: rito religioso con il quale si celebrava il matrimonio romano arcaico. La cerimonia era caratterizzata dalla spartizione fra i nubendi di una focaccia di farro, da cui prendeva il nome, e si svolgeva alla presenza di dieci testimoni e forse del Flamen Dialis. La *confarreatio* si distingueva dalla Coemptio matrimonii causa in quanto quest'ultima era una compravendita della donna, all'origine reale, in forza della quale ella passava dalla potestà dell'avente diritto su di lei (*pater familias*) alla potestà – più propriamente detta manus – del marito o dell'avente diritto su di lui. La *confarreatio* era usata da un numero ristretto di persone, quelle che aspiravano ad alte cariche sacerdotali, per le quali costituiva una condizione essenziale

Console suffetto: console che subentrava ad un altro che moriva durante l'incarico.

Constitutiones: statuizioni, cose stabilite per legge.

Consuetudo stupri: abitudine alle relazioni sfrenate.

Contra votum (mors) : (morte avvenuta) contro le aspettative, anzitempo (detto di un figlio).

Contumeliosae mortis denuntiatio: intimazione di una morte oltraggiosa (ordine di suicidarsi).

Conventus: assise in un distretto giudiziario della provincia, presieduta dal governatore.

Cornice: elemento decorativo che racchiude il testo dell'epigrafe.

COS: CO(N)S(VL), console.

COSS: abbreviazione di *consules*.

Costantinopoli → Bizantino.

Cotidie morimur: "ogni giorno moriamo" (Seneca, *Epistulae morales ad Lucilium* XXIV) → però anche "cotidie vivimus / ogni giorno viviamo".

Cremare: incenerire.

Curae: affanni.

Curia: sede senatoria, anche locale.

Cursus honorum: percorso di carriera da fare, al servizio dello Stato, per arrivare alle più alte magistrature (senato).

D

Damnatio memoriae: cancellazione di tutto ciò che ricorda un imperatore o un individuo (il massimo della pena).

Datio tutoris: assegnazione di un tutore ai minori che ne avessero bisogno.

D.D.: *Decretum decurionum* (abbr.), per decisione dei magistrati municipali (decurioni).

Decumano: strada che attraversa la città, o l'accampamento in direzione Nord-Sud.

Deduzione: costituzione di una colonia nel territorio conquistato di una serie di persone (Romani, o Latini), normalmente in età utile per il servizio militare. In questo modo si riduceva la pressione demografica dell'Urbe e controllavano i nuovi territori. In genere la deduzione avveniva in un centro già abitato da altre popolazioni.

Deliberata morte ferocior: fiera più della stessa morte (riferito a Cleopatra).

Dementia: follia.

Dilectus: leva militare.

Diphros: antico sedile senza poggiaschiena e con quattro piedi, trasportabile, di uso comune. Gli dei sono seduti su "diphroi" sui fregi del Partenone. Le donne lo usavano in casa ([Oikos](#)). Il modello richiudibile era chiamato "*diphros okladias*". Diphros era chiamato anche il sedile del carro da guerra, sul quale stavano in due: il conducente ed il combattente. Può avere anche il significato di trono (vd. in *RPV*).

Diverticolo: piccola strada che devia dalla strada maestra.

Do ut des / facio ut facias: "do affinché tu dia; faccio affinché tu faccia". Classico rapporto di scambio.

Docta (puella): letterata, artista.

Dolabra: ascia, piccone multiuso in dotazione all'esercito.

Dolium: giara, botte.

Domicilium: sede, residenza, dimora, domicilio.

Domus: la casa del ricco, per antonomasia la casa dei vivi.

D.M.: *Dis Manibus* (abbr.).

D.M.S.: *Dis Manibus Sacrum* (abbr.).

D.N.: *Dominus Noster* (abbr.), riferito all'imperatore dal III sec. d.C., nella fase di passaggio, appunto, al "*dominatus*" [→ G. Costa - G. Masola, *Cronologie di Roma antica*, "Ager Veleias", 4.08 (2009) e *Gli imperatori romani*, "Ager Veleias", 4.09 (2009), in questo sito].

D.O.M.: *Deo Optimo Maximo* (abbr. cristiana).

Domiseda: donna che sta in casa (bada ai figli, lavora la lana, ...).

Dona militaria: riconoscimenti al valor militare → **Hasta pura:** lancia senza cuspidi, per chi uccideva un nemico in battaglia; **Corona**, per chi aveva scalato per primo le mura di una città nemica.

Duoviri (II viri): magistrati locali che duravano in carica, gratuitamente, per un anno.

E

Emendatio: correzione, emendamento.

Éneo: di bronzo.

Epigrafe: ciò che si rende pubblico (scritte, monumenti, lapidi, etc.); memoria storica contestualizzata.

Epigrafe fittile: iscrizione su argilla.

Episcopus: ispettore; vescovo.

Erma: pilastrino di sezione quadrangolare, sormontato da una testa scolpita a tutto tondo, che nell'[antica Grecia](#) (principalmente in [Attica](#)), raffigurava [Ermes](#) (da cui il nome). Le erme erano collocate lungo le strade, ai crocevia, ai confini delle proprietà e dinnanzi alle porte per invocare la protezione di Ermes, cui veniva attribuita, fra le altre cose, la protezione dei [viandanti](#). L'altezza era variabile da 1,00 m a 1,50 m e le più antiche conosciute risalgono alla fine dell'età arcaica (ultimo quarto del VI sec. a.C.).

Equites: cavalieri (rango equestre).

Errores fabriles: sbagli nell'atto di iscrivere/incidere (omissioni di lettere e di parole, loro duplicazioni, etc.).

Étéra: prostituta, cortigiana (Grecia).

Eutychides di [Sicyon](#) scultore della fine del IV sec. a.C. Era un allievo di Lisippo. La sua opera più importante è la statua di [Tyche](#), realizzata per la città di Antiochia, allora appena fondata. La dea, che simbolizza l'idea della città, era seduta su una roccia, coronata con delle torri, e col fiume Oronte ai piedi. C'è una piccola riproduzione in Vaticano. Ciò è stato imitato da molte città, che hanno eretto statue copiando Eutychides.

Evergetismo: dono alla città, in cambio di onori, promozioni, etc.

F

Faber aerarius: artigiano specializzato nella lavorazione del bronzo e del rame.

Facies: aspetto, volto.

Falena: farfalla notturna, simbolo (funerario) della fragilità della vita.

Familia: complesso delle persone che hanno a capo il *pater familias*, che abitano nella *domus / villa* → **f. urbana:** di città; **f. rustica:** di campagna.

Fas: favorevole, lecito.

Fatum: destino, in senso negativo, cui tutti sottostanno; Fatum era il "dio degli dei".

Fides / Gravitas: lealtà, certezza, dar la propria parola (**fidem do**); autorità, serietà (proprio del ceto senatorio e, per analogia nella Tarda Repubblica, dell'ordine equestre); ciò che porta alla **prudentia** (accortezza, sul piano professionale).

Figlina: fornace (nella maggior parte dei casi, per laterizi).

Flagitia: scelleratezze, scandali. misfatti.

Focaria: ragazza che preparava il rancio; compagna del soldato.

Fornicatrix: colei che si prostituisce – "fornica" - sotto le volte di circhi, teatri, forse degli acquedotti, dei ponti, dei sotterranei (*fornices*).

Forum / Foro: luogo del mercato e della vita sociale della città romana. Generalmente era costruito all'incrocio fra il Decumano Massimo ed il Cardo Massimo.

Frigidarium: sezione delle terme, per bagni freddi.

Frustulum: frammento di un testo (ad es. della TAV); pezzettino; briciola (di pane).

Funus: cerimonie funebri dall'uscita dalla casa alla definitiva sepoltura.

Funus acerbum: funerale dei bambini.

Futuëre: avere un rapporto normo-sessuale.

G

Garum: [salsa](#) liquida di interiora ottenuta dalla marcificazione di [pesce](#) (azzurro) e pesce salato che i Romani aggiungevano come [condimento](#) a molti [primi piatti](#) e [secondi piatti](#). Con la poltiglia restante si faceva lo **hallel**, specie di pasta da spalmare.

Gladiator: combattente nell'arena, *damnatus ad gladium* (spada); rappresenta di per sé il nemico, vinto, di Roma.

Gladiatura: attività, arte dei gladiatori; **una morte a tempo.**

Genius: genio, dio che governa la natura umana, presiede alla procreazione e alla nascita dell'uomo e lo accompagna per tutta la vita come un nume tutelare; protettore.

H

Hapax: dal greco "*hápax legómenon*" ("detto una volta sola"), è una parola che in un dato *corpus* di testi, in un autore, in un sistema linguistico ricorre soltanto una volta. Gli **hapax**, in quanto parole rare, aiutano i [filologi](#) nell'attribuzione dei testi: un [manoscritto](#) che contiene una parola adoperata altrove soltanto da un autore, è probabilmente di quello stesso autore.

Historia: narrazione storica; la Storia.

H.M.H.N.S. / Hoc monumentum heredem non sequetur: "questo sepolcro non passerà all'erede" (vd. Petronio, *Satyricon* 71, 7), inciso sulle stele, per lo più abbreviato.

Homuncio: omuncolo (in Petronio).

Honesta/us: consona/o al proprio *status*.

Honesta missio: servizio militare svolto secondo le regole, che dava dei vantaggi a fine servizio (veterani).

Horti sepulcrales: spazi verdi per abbellire i luoghi di sepoltura, dove fare le celebrazioni commemorative.

Hortus: coltivazione specializzata, frutteto, vigneto.

Hostis: nemico esterno.

HS: simbolo del sesterzio.

I

Ignominia: nota d'infamia con cui il soldato veniva cacciato dall'esercito.

Imagines maiorum: ritratti degli antenati.

Imago: visione; ombra; immagine; simbolo, ritratto, disegno.

Imago clipeata / imagines clipeatae: ritratto (*imago*) racchiuso da una cornice tonda, che ricorda uno scudo della stessa forma (detto in latino [clipeus](#)). Questa tipologia di ritratto era tipica della [Repubblica Romana](#), in particolare delle [gentes patrizie](#). Il culto degli antenati prevedeva infatti la conservazione delle maschere funerarie di cera dei membri della *gens*, che venivano portati nelle processioni: in seguito entrò in uso mostrare in queste occasioni dei ritratti all'interno di scudi tondi, le *imagines clipeatae*. In seguito questa tipologia di ritratto entrò a far parte dell'iconografia funeraria romana sia pagana che paleocristiana (comparendo per esempio sui [sarcofagi](#)) come nella propaganda imperiale (con l'inserimento della *imago clipeata* dell'imperatore o del magistrato nei [dittici consolari](#)). Queste opere svolsero un ruolo importante nell'arte romana, incentivando lo sviluppo della ritrattistica 'realistica'.

Imbecillus sexus: la **donna**, incapace di combattere (*bellum*) o ha bisogno di appoggiarsi a un 'bastone' (*baculum*); sesso debole.

Immatura (mors): (morte) anzitempo.

IMP: *Imperator* (abbr.).

Imperator: comandante vittorioso in Età Repubblicana; il *princeps* successivamente [→ G. Costa - G. Masola, *Gli imperatori romani*, "Ager Veleias", 4.09 (2009), in questo sito].

Imperium: autorità, comando, potere.

Impluvium: punto di raccolta dell'acqua piovana nella *domus*; cortile.

Impotentia et infirmitas: inferiorità e debolezza strutturale della donna.

In fronte, in agrum: posizione della tomba (di norma sulle vie consolari e i loro diverticoli), lungo il bordo stradale, all'interno della campagna.

Incluso spiritu: (morte per) soffocamento.

Incolae: abitanti indigeni.

Indulgentia principis: benevolenza del *princeps*.

Indulgentia reliquorum: remissione di pena, condono fiscale.

Infamis: donna che ha dichiarato pubblicamente di esercitare il meretricio.

Infantes (in-fantes): minori fino a sette anni, a volte assimilati ai pazzi; subalterni, dipendenti → da *in*: negazione e *fari*: parlare, da cui "*qui fari non potest*": che non può parlare, non può fare testamento.

Infirmitas aetatis: incapacità giuridica per senescenza.

Ingenui: nati da cittadino libero.

Inimicus: nemico interno, nemico politico.

Inscriptio: iscrizione, incisione, testo di un'epigrafe.

Inspectio corporis: verifica delle fanciulle all'inizio della pubertà, al fine di stabilire il raggiungimento della maggiore età.

Instita: balza di porpora cucita all'estremità inferiore della veste, prerogativa delle donne di elevata condizione sociale.

Instrumenta luxuriae: incentivi alla sfrenatezza sessuale.

Instrumentum: qualsiasi mezzo di lavoro.

Instrumentum vocale: un attrezzo che parla (schiavo).

Insula: il "**condominio**" dei Romani.

Interrex: figura istituzionale che entrava in scena nel caso di vacanza di potere (ad es. consolare).

Iudicare: dichiarare una fattispecie concreta di diritto (da parte del giudice).

Iura populi Romani: insieme dei diritti e delle leggi di Roma, costituito da una pluralità di elementi.

Iuris prudentes: esperti del diritto.

Iuris scientia / ars: scienza del diritto.

Ius: diritto. Nel mondo Romano è inteso come conformità all'ordine di giudizio socialmente riconosciuto e concretamente formulato da coloro che sono investiti dalla capacità di determinarlo.

Ius civile: diritto del cittadino Romano e più in generale della città di Roma.

Ius dicere: controllare che il diritto venga applicato.

Ius divinum: modalità di corretto adempimento dei riti religiosi.

Ius est: applicazione del diritto con la forza.

Ius imaginum: regolamentazione statale di ritratti esposti al pubblico.

Ius in agro vectigali: sorta di affitto perpetuo di un terreno.

Ius privatum: diritto all'interno del privato, non pubblico.

Ius vitae ac necis: diritto di vita o di morte, proprio del *pater familias*.

Iustae nuptiae: giuste nozze, matrimonio secondo il diritto.

L

Labor: fatica fisica, mentale.

Lanista: istruttore dei gladiatori.

Largitio: liberalità, generosità, il donare con munificenza; elargizione, distribuzione di beni al fine di guadagnarsi il favore, corruzione attraverso donazioni o denaro; concessione, conferimento, prodigalità, profusione; pubblica beneficenza, donativo del principe; (al pl.) cassa imperiale dei donativi.

Lari: (dal latino *lar(es)*, "focolare", derivato dall'etrusco *lar*, "padre") figure che rappresentano a Roma gli spiriti degli antenati defunti che, secondo le tradizioni romane, come protettori in vita vegliavano sul buon andamento della famiglia, della proprietà o delle attività in generale.

Larvae: spettri, fantasmi, scheletri, maschera da teatro.

Laterculum: lista; registro delle cariche in età imperiale.

Laterculus: piccolo mattone di terracotta.

Lateres coctiles: mattoni con firma, marchio.

Lati fundi: fondi agricoli accorpati, destinati, in origine, all'uso comunitario.

Latrones: banditi, grassatori.

Laudatio funebris: discorso che esaltava le virtù del defunto, prima dell'inumazione, o dell'incinerazione.

Leges: sommo potere legislativo dell'imperatore.

Leges locationis: condizioni di concessione di un terreno dello Stato (*ager publicus*).

"Leggi Giulie": *de adulteriis coercendis, de maritandis ordinibus, de ambitu* → difesa del '*mos maiorum*', riforma dei costumi e della politica (contro la corruzione politica) attuata da Augusto.

Legis contractus: condizioni contrattuali.

Legitimi: figli liberi nati all'interno delle nozze.

Lemures: anime, spiriti dei morti, inquieti nell'aria; spettri.

Lenones: mezzani.

Lettera in nesso/ in legatura: forma di abbreviazione che consiste nell'unire graficamente una lettera alla precedente, per motivi di spazio o anche per eleganza epigrafica.

Lex publica: testo autoritativo di disposizioni precettive, o sanzionatorie (una delle forme di produzione di *ius*).

Lex satuta: legge che impediva di proporre argomenti non collegati in solo atto.

Liberales: confacenti a uomini liberi (*ingenui*= nati liberi/ *liberti*= ex schiavi).

Libertas: possibilità del cittadino a pieno titolo di esercitare i propri diritti

Liberto: schiavo liberato; *libertino patre natus*: figlio di liberto (ad es. Orazio).

Libidinis causa: a scopo di stupro.

Libido perniciosa: violenza a giovani sopra i 17 anni.

Liguri (Ligures): popolo poco conosciuto, che abitava sull'Appennino Ligure-Tosco-Emiliano.

Limes: confine; linea di confine fortificata dell'Impero Romano.

Locatio: affitto, locazione.

Locus saeptus: luogo protetto, ben definito.

Luctus: insieme delle liturgie funebri fino all'uscita dalla casa.

Ludus talarius: "varietà" musicale da suburbio, interpretato da guitti/guitte vestiti solo di *tunica talaria* (che giungeva ai talloni), che pare venisse provocatoriamente alzata ed abbassata.

Lugentes campi: campi del pianto; cimiteri.

Lupa: prostituta rurale, occasionale.

Lux: luce (anche in senso religioso). Lucerna posta all'interno della tomba.

Luxuria: lusso sfrenato; dissolutezza.

M

Magister militum: (in età tardo-imperiale) comandante dell'esercito in Italia., in alternativa un Goto e un Romano.

Mancipium: servo, schiavo.

Mandatarius: procuratore.

Manes: le anime dei Trapassati, divinizzate, onorate con libagioni di acqua, vino, latte, e con sacrifici nella festa dei morti del 21 febbraio (*Parentalia*). Il soggiorno degli Dei Mani era – con qualche eccezione – nel mondo sotterraneo. Assimilati alle divinità protettrici del clan.

Mansio: punto di cambio dei cavalli; di sosta; albergo.

Manumissio: liberazione di uno schiavo.

Manus: assoggettamento.

Marita: moglie, sposa (vd. epigrafi).

Mariti: marito e moglie, coppia di sposi.

Maritus: fidanzato, promesso sposo.

Marmo pentelico: marmo bianco a grana fine. Ricavato da cave aperte nel versante est del monte Pentelico, 15 km a nord-est di Atene.

Matrimonium: *matris munus*, obbligo, compito della donna di diventare madre.

Matrona: donna nata libera sposata in modo ufficiale con un componente del ceto senatorio; moglie (*uxor*) legittima e madre (*mater*) di figli maschi, principalmente.

Mausoleo: costruzione funeraria metà casa, metà tomba → dal sepolcro monumentale di Mausòlo (satrapo dell'Impero Persiano).

Mediastinus: schiavo addetto ai lavori più umili.

Medicus: medico → chi accompagna alla morte.

Mendacium / calliditas: menzogna, bugia, furberia; ciò che porta alla frode (propria della plebe).

Mensa: punto di formalizzazione delle transazioni commerciali e finanziarie; anche dei matrimoni (nel Foro).

Mercatores: mercanti, commercianti, trafficanti all'ingrosso / su vasta scala. Attività / caratteristica tipica dell'*ordo equester* (cui Cicerone aveva appartenuto, ad es.), in particolare dei *publicani*

Mercennarius: salariato; operaio a giornata, che riceve un salario (quotidiano); da *merces*: paga.

Meretrix: meretrice → **meretricula:** squaldrinella.

Merides: appezzamenti annessi al *fundus*.

Miles: soldato assegnato al reparto, fino alla morte.

Mima: attricetta da avanspettacolo.

Minister: aiutante di condizione schiavile.

Miraculum: meraviglia, prodigio, portentoso, stranezza.

Modus: onere di applicazione (di una liberalità).

Molles iuvenes: ragazze disponibili.

Mollis: colui a cui si fa violenza (nei rapporti omofili).

Moloch: nelle civiltà semitiche, cerimonia catarchica al dio Baal-Moloch, o alla dea della fertilità Tanit, in cui si sacrificavano bambini. Il passaggio nel fuoco faceva assumere loro una natura regale e divina.

Monumentum: ciò che deve essere ricordato. Sorta di "casa in morte". Tutto ciò che dà un segnale.

Mori iussus: ordine di suicidarsi.

Mors: morte. È qualcosa di impersonale per i Romani.

Mors acerba e/o immatura: morte crudele e/o prematura, in genere associata ai bambini.

Mors repentina: morte improvvisa, sul colpo, "*summae vitae felicitas*"; nel mondo romano la miglior morte possibile, senza, o con minime sofferenze.

Mors singularis: tipica di un solo individuo.

Mos maiorum: principi tradizionali non formalizzati.

Muliercula: donna di poco conto.

Mutus: che non parla, anche metaforicamente (ad es. un attrezzo).

N

Nascitur uno modo, multis morimur: "si nasce in un solo modo, si muore in tanti modi" (L. Cestio Pio, ante 14 d.C.).

Necropoli: la città dei morti.

Nefas: abominevole, proibito.

Negotium: lavoro fisico, più o meno remunerato, contrario all'*Otium*. Attività, occupazione, lavoro, incarico, incombenza, affare, attività commerciale o finanziaria, processo, attività giudiziaria, carica, attività politica, funzione pubblica, preoccupazione, difficoltà, fastidio, sforzo, fatica, imbarazzo, cosa, faccenda, affare, condizione, situazione, circostanza, evento.

Noctae (damnatae): tenebre maledette (riferite all'*al-di-là*).

Nomen atque omen: il nome è già un presagio.

Nosce te ipsum: "*conosci te stesso, i tuoi limiti*" (dedica sul tempio di Apollo a Delfi), ripreso anche nelle epigrafi.

Nudatio mimarum: specie di spogliarello alla fine di uno spettacolo di mimi/attori di infimo ordine.

Nummo uno: senza corrispettivo (donazione).

Nutrix: balia, nutrice di figli altrui.

O

O.H.S.S.: O(ssa) H(ic) S (ita) S(unt), "qui sono deposte le ossa / le ceneri" (in epigrafe).

O.T.S.L.T.: O(pto) T(erra) S(it) L(evis) T(ibi), "ti auguro che la terra ti sia lieve" (epigrafe).

Obligatio: ipoteca.

Officina: laboratorio e bottega sottostante; fabbrica.

Offinator / Offinatrix: responsabile di una "*figlina*" (fornace).

Olla: pentola di coccio. Vaso per ceneri funerarie (può contenere anche qualche parte non incenerita; ad es. un dito).

Omnes homines aut liberi sunt aut servi: "*tutti gli uomini o sono liberi, o sono schiavi*".

Onciale: antica [scrittura maiuscola](#), usata dal [III](#) all'[VIII sec.](#) nei [manoscritti](#) dagli [amanuensi](#) latini e [bizantini](#), e successivamente dall'[VIII](#) al [XIII sec.](#) soprattutto nelle intestazioni e nei titoli.

Operae: schiavi contadini.

Operis novi nuntiatio: proposizione di una denuncia di nuova opera.

Oppidana lascivia: intemperanza, tipica delle piccole città.

Oppidum: città fortificata (Romani); piccola città.

Optimo iure: a buon diritto, a giusto titolo.

Ornatrix: pettinatrice.

Ornatus: abbigliamento (femminile).

Oscillum: strumento che veniva appeso all'architrave, o ad alberi, che il vento faceva suonare.

Ostiarium: portineria.

Otium: (il momento dello) scrivere, pensare, realizzare al massimo il proprio spirito; ciò che non è *negotium*.

Otium cum dignitate: condizione di serenità d'animo che permette di pensare, scrivere, realizzare al massimo il proprio spirito.

Otium procul negotiis: "beato chi sta lontano dagli affari" (Orazio, *Epodi* 2, 1).

P

Palla: mantello; ampia sopravveste rettangolare lunga fino ai piedi che la matrona indossava quando usciva di casa.

Paludamentum: mantello militare; paludamento usato da imperatori, comandanti, persone di particolare rilevanza.

Panem et circenses: pane e giochi del circo (gratuiti per i meno abbienti) per veicolare le tensioni popolari (Giovenale, *Satire* 10, 81).

Pappus: uomo anziano.

Parabilem amo venerem facilemque: *Mi piace l'amore [sessuale] pronto e e senza problemi*" (Orazio, *Satire* I, 2, 119).

Parentalia: festa degli avi defunti (13-21 febbraio).

Pater familias: padre di famiglia, maschio che ha piena capacità giuridica per sé e per i componenti del suo clan, compresi liberti e schiavi.

Patera: coppa fittile, o tazza priva di manici, utilizzata per i sacrifici.

Patrimonium: *patris munus*, i soldi del *pater familias*; i beni ereditari di famiglia.

Patronus: patrono, il titolare del diritto di patronato nei confronti dell'ex-schiavo liberato (liberto), il 'signore' nei confronti del cliente, l'evergete nei confronti del *municipium*.

Patruus: zio paterno, fratello del padre.

Peculium castrense: insieme degli introiti derivanti dal servizio, di cui il militare poteva disporre liberamente (da Augusto in poi).

Pecunia credita: somma da percepire (in cambio dell'ipoteca).

Penati: esseri spirituali della [Religione romana](#), assimilabili agli [angeli](#) custodi del [Cristianesimo](#). Sono gli Spiriti Protettori di un clan o di una [famiglia](#) e della sua casa (Penati familiari o minori), ed anche dello Stato (Penati pubblici o maggiori). Il nome deriva dal *Penus*, "tutto ciò di cui gli uomini si nutrono", o dal fatto che essi risiedono "*penitus*", nella parte più interna della casa, dove si teneva il cibo. Ogni nucleo familiare aveva i propri Penati, i quali venivano trasmessi in eredità alla stregua dei beni patrimoniali. Il sacrificio ai Penati poteva avere cadenza quotidiana o occasionale. — I consoli, nell'assumere o nel rimettere la propria carica, erano obbligati a celebrare un sacrificio a [Lavinio](#) in onore dei Penati pubblici, il cui culto era connesso a quello di [Vesta](#).

Peristylum: peristilio. Area posteriore della *domus* dedicata all'*otium*: nell'[architettura romana](#) era un [giardino porticato](#) a [colonne](#) posto al centro della casa, ornato solitamente da alberi da frutto, giochi d'acqua e piccole [piscine](#).

Perridicula (mors): (morte) più che ridicola.

Persona: maschera; maschera funeraria. Persona (col Cristianesimo).

Perusta solibus (femina): (donna) bruciata dal sole (simbolo dell'operosità contadina).

Pestis acerba: morte prematura a causa di una epidemia/pestilenza.

Phalerae: intese come *dona militaria*, erano prodotte con lamine d'oro, argento o bronzo, lavorate e fissate su un intreccio di cinghie portato sul petto della corazza, o cucite; altre erano prodotte in vetro o piombo. Sulle *phalerae* erano rappresentate teste di medusa e altri esseri fiabeschi, animali o anche divinità, come si può facilmente rilevare dalle numerose steli funebri di soldati insigniti di queste decorazioni. Numerose altre *phalerae* di dubbio utilizzo (decorativo, apotropaico) potrebbero altresì configurarsi nella categoria delle decorazioni militari, ma l'impossibile individuazione certa nell'ambito dei *dona militaria* impone in ogni caso una certa cautela nell'attribuzione di questi reperti alla suddetta categoria.

Phiale: tipo di vaso rituale greco, ceramico o in metallo. Ha la forma di un recipiente circolare, con bordi bassi, senza piede o maniglie (a differenza della *kylix*), usato di solito per la *libagione*, cioè lo spargimento di vino e olio come offerta per la divinità.

Pilleus: berretto di feltro semiovale o conico, distintivo del liberto.

Pistrinum: mulino, panetteria.

Pittacium: etichetta.

Pius, fortis, fidelis: devoto agli dei, valoroso, fidato. Aggettivi forti che si riferiscono al *civis Romanus*: attribuiti ad alte personalità, soprattutto all'imperatore.

Platea: pavimentazione.

Pomoerium: spazio sacro intorno alla città – interno ed esterno – sul quale era vietato coltivare, costruire, seppellire.

Populus: strada/terra incolta pubblica; popolo.

Posca: bevanda dei soldati costituita da mescolanza di acqua e vino acido → in Età Imperiale: *acetum*.

Possessores: proprietari (agrari).

Praedia rustica: proprietà terriere agricole.

Praedium: proprietà.

Praematurus : precoce, prematuro.

Praemium militiae: premio di congedo di fine servizio militare.

Praescriptio: intestazione, preambolo.

Praeses provinciae: governatore, che aveva il massimo potere giurisdizionale della provincia.

Praetorium: pretorio. Cuore dell'accampamento, comprendente l'ara per i sacrifici del comandante, la tribuna ed il foro, luogo di raduno dei soldati.

Princeps: "primo (fra eguali)", titolo non ufficiale di Augusto, poi divenuto usuale denominazione dell'imperatore durante il principato [→ G. Costa - G. Masola, *Cronologie di Roma antica*, "Ager Veleias", 4.08 (2009) e *Gli imperatori romani*, "Ager Veleias", 4.09 (2009), in questo sito].

Pro qualitate vitae: secondo il rango (nell'applicazione della giustizia: vd. Cicerone).

Probrosa (femina): donna eversiva, 'rivoluzionaria' (attrice, suonatrice, ballerina, meretrice, etc.), che dà scandalo, anche perché non sta alle regole stabilite dai maschi.

Prudentia: accortezza (sul piano professionale); assennatezza, saggezza, prudenza.

Publicanus: appaltatore/esattore (per lo più di ceto equestre) delle imposte per conto dello Stato.

Pudor: riserbo, modestia, ritegno, senso dell'onore, tipico della *matrona*.

Puellae Gaditanae: ballerine di Cadice, famose per le danze erotiche.

Puer: schiavetto, amante maschio giovane; dopo le invasioni barbariche: guerriero.

Puer a cyatho: coppiere (*cyathus*: coppa per il vino).

Pulchra mors: la "bella" morte in combattimento, per lo più dei capi.

Pulchritudo iungendi: la bellezza (intesa come vantaggio complessivo) del mettere insieme, congiungere fondi agricoli.

Puls: farinata di farro o di miglio, tipica dei soldati.

Pupilli: fanciulli e fanciulle mancanti di chi esercitasse su di loro la *patria potestas*, per cui avevano bisogno di un tutore (*infantes* fino a 5 anni di età; *infantes maiores*, oltre i 5 anni).

Q

Quies: riposo e sonno della morte. Serenità, tranquillità (il non esser disturbati dai morti).

R

Rapax: avida (riferita alla morte, ad es.).

Regiones: suddivisione a quartieri di Roma; suddivisioni territoriali dell'Italia.

Res religiosa: "cosa" sotto la protezione del sacro, inviolabile (ad es. tomba).

Reus: accusato, parte in causa, reo.

Requies: il riposo del morto.

Requiescere: il dormire di chi vive una vita "non" vita.

Res: cosa; schiavo.

Responsa prudentium: soluzioni ed opinioni interpretative (del diritto).

Res publica: lo Stato (la cosa di tutti), per antonomasia il periodo storico romano tra la monarchia e l'impero [→ G. Costa - G. Masola, *Cronologie di Roma antica*, "Ager Veleias", 4.08 (2009), in questo sito].

Res publica Lucensium / Veleiatium: lo Stato dei Lucchesi / dei Veleiati.

Res quasi publicata: cosa esposta al pubblico da privati, che comunque deve sottostare alle regole dello Stato (*ius publicum*).

Rex Sacrorum: figura con attributi religiosi, di cui non si conoscono esattamente funzioni e compiti (visto che c'era il **pontifex maximus**).

RPV: "*Res publica Veleiatium*" (vd. AA.VV., "*Res publica Veleiatium*", 4 ed., cur. N. Criniti, Parma, MUP, 2008).

Rumores: dicerie, voci (incontrollate) ; il *gossip* dei giorni nostri.

S

S.C.: "*senatus consulto*", "su decisione del senato".

Sacrilegium: empietà, profanazione, furto.

Sagum: mantello corto di lana grossolana che il soldato portava sopra la corazza.

Saltus: area incolta medio/alto-collinare destinata a pascolo.

Saltus praediaque: pascolo e area coltivata; area mista.

Saltus sive fundus: pascolo, o coltivo; area mista.

Scheletro: colui che non è più vivo, ma altresì non è ancora morto.

Schiavo: persona senza diritti, è considerata un bene, una cosa a disposizione (*res*).

Sciogliere la cintura (*cingulum*): lavorare.

Scortum: prostituta, meretrice → **devium scortum:** prostituta riottosa.

Securitas: la situazione che permette pace e tranquillità.

Segni diacritici: segni grafici convenzionali, che segnalano una situazione o valore particolari di lettere o parti di testo.

Senatus consultum ultimum: decisione di emergenza presa dal senato Romano verso chi era ritenuto nemico della patria.

Servi urbani: schiavi che svolgono la loro attività in città.

Servile caput nullum ius habet: *gli schiavi non hanno alcun diritto* (Paolo, giurista della prima metà del III sec. d.C.).

Sevirato: una delle magistrature minori dell'antica Roma a carattere prevalentemente onorario. Nelle città municipali la carica veniva di solito rivestita dai liberti arricchiti e consisteva prevalentemente nell'offrire alla comunità giochi e spettacoli. Tra questi ultimi grande importanza avevano i combattimenti dei gladiatori per la cui organizzazione erano necessarie ingenti somme che solo i liberti, grazie ai traffici di varia natura da loro gestiti, generalmente possedevano. Il sevirato assunse dunque un forte valore simbolico per i liberti come testimonianza non solo dell'affrancazione dalla schiavitù, ma soprattutto della propria ascesa sociale.

Se non recedere, nisi post completa stipendia: giuramento del soldato a restare in servizio fino alla naturale scadenza.

Sgraffito: testo epigrafico – metallico (TAV) o fittile (mattoni, pareti) – inciso con un punteruolo.

Signum: indizio, prova.

Silva: bosco, area boschiva.

Sine querella: in buona armonia (su iscrizioni di donne).

Sordida meretrix: prostituta di infimo ordine, per gladiatori.

Sordida munera: lavori sporchi, in senso proprio e figurato, vietati a cavalieri e senatori.

Sponsa/us: promessa/o sposa/o; fidanzata/o.

Spurius (vulgo conceptus): figlio di padre ignoto, non in grado di dimostrare la paternità.

Status quo ("ante erat"): la situazione pre-esistente. Non facile / comodo cambiamento per chi domina; spartiacque in quasi tutte le civiltà.

Stele: tabella – per lo più parallelepipedica – che può far parte di un complesso più ampio.

Stipendiarius: soldato pagato (più tardi, chiamati **mercenario** dal Medio Evo).

Stipendium: soldo militare.

Stolatae: matrone di buona famiglia, sposate in giusto matrimonio e con prole (maschile), dalla tipica veste lunga (*stola*).

Strix: strige, uccello notturno che si diceva succhiasse il sangue ai bambini, da cui **striga:** strega.

STTL: "*Sit Tibi Terra Levis*", "(ti auguro che) la terra ti sia lieve" (in epigrafe).

Stuprum: rapporto sessuale, più o meno consenziente, con una donna libera non sposata, vedova, o divorziata.

Subgrundarium: sottotetto, dove venivano sepolti i neonati morti. In origine essi erano posti sotto il pavimento delle capanne.

Subsidium bellorum, ornamentum pacis: "*rinforzando l'esercito, si sostiene la pace*" (Plinio il Giovane, *Panegyricus* 28). Simile a "*si vis pacem para bellum / se vuoi la pace, preperati per la guerra*"; "*igitur qui desiderat pacem, praeparet bellum / chi aspira alla pace, prepari la guerra*" (Vegezio, *Epitoma rei militaris* III, fine IV sec.: vd. [Vegezio, Epitoma rei militaris](#)). Questo adagio viene usato per legittimare la costituzione di un apparato militare paragonabile a quello di un oppositore presente o futuro. Il concetto è stato espresso anche da Cornelio Nepote (*Epaminonda*, 5: vd. [Cornelio Nepote](#)): "*Paritur pax bello / la pace si ottiene con la guerra*".

Suspensura: pavimento sostenuto da una volta.

T

Tabellarius: corriere, portatore di messaggi ufficiali.

Taberna: bottega aperta sulla pubblica via, posta al piano terra di un'abitazione. Talvolta indica un'osteria-albergo per viaggiatori, situata lungo le grandi vie di comunicazione.

Tablinum: Parte della casa romana, dopo l'atrio, destinata a conservare i documenti del clan e i ritratti degli avi. Talvolta l'ambiente era adibito a sala da pranzo o da ricevimento.

Tabula ansata: iscrizione inserita in rettangolo che ha anse sui lati minori. Utilizzata anche per le olle.

Tabulae defictionum: lamelle metalliche incise che si ponevano a fianco o dietro le tombe, con maledizioni per il morto.

Tabularium: luogo o punto in cui si appendevano i documenti ufficiali (normalmente nella basilica).

Taedium vitae: disgusto, ripugnanza, avversione, disagio per la vita (vd. Plinio il Vecchio, epicureo).

Tartaro: il luogo dove, secondo la [Mitologia greca](#) e [Latina](#), [Zeus](#) (per i latini [Giove](#)) aveva rinchiuso i [Titani](#), mostruosa stirpe di esseri sovrumani padri degli dei ai quali questi ultimi avevano sottratto il potere nell'[Olimpo](#) durante la lotta fra dei (cominciata da Zeus figlio dei titani [Crono](#) e [Gea](#)) e titani ([Titanomachia](#)) per sottrarre il primato a questi ultimi. I Titani vennero così sconfitti da Zeus e da altri personaggi mitologici e rinchiusi nel Tartaro, che secondo la visione greca si trova sempre sotto terra ma è comunque distinto dall'[Ade](#), l'[inferno](#) dei defunti umani. Il Tartaro è identificato come una voragine buia e talmente profonda che lasciando cadere un'incudine questa impiegava nove giorni e nove notti a toccare il fondo. Successivamente la parola Tartaro – che definì anche il dio degli Inferi – venne confusa e assimilata a una generica definizione di [inferno](#): già con [Virgilio](#) che, nell'[Eneide](#), divide gli inferi fra Tartaro e [Campi Elisi](#). Nell'inferno vi erano cinque fiumi: [Stige](#), [Cocito](#), [Acheronte](#), [Flegetonte](#) e [Lete](#), l'acqua di quest'ultimo aveva la caratteristica di far perdere la memoria a chi la beveva. L'anima del defunto che vi entrava, dopo aver attraversato l'[Acheronte](#), doveva versare un [obolo](#) al terribile [Caronte](#) e raggiungere i tre giudici [Minosse](#), [Eaco](#) e [Radamanto](#) i quali emettevano il loro verdetto. A guardia dell'ingresso degli inferi vi era [Cerbero](#), enorme cane a tre teste.

TAV: *Tabula Alimentaria* di Veleia (vd. N. Criniti, *La "Tabula alimentaria" veleiate: III edizione critica e versione*, in *"Res publica Veleiatium"*, 4 ed., Id. cur., Parma, MUP, 2008, pp. 259-366).

Tegula: tegola; tetto (al plurale); prodotto in laterizio (fittile) per l'edilizia.

Tepidarium: sezione delle terme per bagni in acqua tiepida.

Testimonia: testimonianze; deposizioni (in senso giuridico).

Thermopolium: luogo di ristoro; taverna / "tavola calda" dove si vendevano cibi crudi/cotti e bevande.

Titulus: iscrizione sepolcrale, epitaffio, lapide; cartello con indicazioni di vario tipo, targa, tabella, cartello di vendita o di locazione, affisso; titolo di un libro; etichetta di un vino; scritta o attestato onorifici; appellativo; titolo d'onore, merito, vanto, gloria, fama, reputazione, rinomanza; pretesto, motivo apparente; segno, indizio; titolo, causa, diritto.

Tofet: aree sacre destinate nelle civiltà semitiche alla sepoltura dei bimbi sacrificati nel "moloch".

Togata: donna che non poteva portare la stola a causa del suo comportamento (*meretrix*, ad es.), per cui portava la classica sopravveste maschile.

Trapezoforo: sostegno, isolato o in coppia, sui cui poggiava la *mensa*. Può essere a lastra, decorato sui lati e spesso con le estremità scolpite in forma zoomorfa, oppure, come piede isolato, zoomorfo o figurato, o ancora di forma circolare e scanalato.

Tribunal: podio o tribuna da cui il magistrato *cum imperio*, seduto sul seggio senza braccioli e spalliera (*sella curulis*), pronunciava i giudizi ufficiali.

Triclinium: nelle *domus* / *villae* degli antichi Romani, specialmente dei [patrizi](#), il triclinio era molto comune. Veniva usato per intrattenere gli ospiti: i commensali sedevano sdraiati sui letti tricliniani a cuscini, attorno ad un tavolo basso.

Tular: in etrusco, (cippo di) confine.

Tyche: personificazione greca della fortuna, il suo corrispettivo nella [mitologia romana](#) è la dea [Fortuna](#). Tyche era la divinità tutelare che presiedeva alla prosperità delle città e degli Stati. La sua importanza crebbe in [età ellenistica](#), tanto che le città avevano la loro specifica versione iconica della dea, che indossava una corona raffigurante le mura della città. Nell'[omerico](#) *Inno a Demetra* Tyche era considerata una delle [Oceanine](#), figlie del [titano Oceano](#) e della titanide [Teti](#). In altre versioni è la figlia di [Ermes](#) ed [Afrodite](#). Nell'arte medievale la dea è raffigurata con una [cornucopia](#) e la ruota della fortuna.

U

Umbra: ombra; buio, tenebre; spettro, fantasma, anima di un defunto; (al pl.) il mondo dei morti (corpo che non è più corpo); parassita, accompagnatore che segue come un'ombra; sfumatura, ombreggiatura; ritiro, luogo ombroso e appartato; quiete, discrezione nelle scelte di vita; riparo, protezione, difesa parvenza, apparenza, sembianza; prefigurazione, immagine, allegoria.

Univira: in epigrafe, donna che è (stata) sposata una sola volta (esaltata da Tacito fra i Germani).

Unus testis, nullus testis: un solo testimone equivale a nessun testimone.

Usura: interesse.

Uxor: moglie legittima.

V

Vale. Et tu: "*Stai bene. Anche tu*". La prima parte di questa formula di saluto è usuale sulle stele; la seconda – naturale risposta del *viator* che passa e legge – nell'epigrafe di Trimalchione (Petronio, *Satyricon* 71,12) già, anacronisticamente, registrata.

Valetudinarium: grande edificio in muratura per l'assistenza medica all'interno dell'accampamento.

Vectigal: oneri, dipendenze, gravami che incidono sul bene ipotecato (e quindi sull'entità del prestito).

Veleiates / Eleates: gruppo / tribù prevalente dei Liguri (da distinguere dagli *Ilvates*).

Venus felix: Venere fertile (così come *Campania felix*), patrona di Pompei, per volere di Silla.

Venus fisica: Venere corporale, alla quale si rivolgeva chi soffriva pene d'amore.

Verna: schiavo nato in casa.

V. F.: "*Vivus Fecit*", nelle epigrafi funerarie segnala la fierezza di chi – per lo più di ceto medio-basso – ha realizzata la stele / il sepolcro ancora in vita.

Vectigal: imposta, tassa, tributo, dazio, affitto; entrata derivante da proprietà pubbliche; indennità attribuita a un governatore di una provincia; reddito, rendita privata.

Vestibulum: ingresso di una *domus* / *villa*. Piccolo ambiente di forma trapezoidale, collegava il peristilio al complesso termale. Ingresso privato per la famiglia imperiale e per gli ospiti al complesso termale dall'interno della *villa* (es.: Villa Romana del Casale a Piazza Armerina).

Veterani: soldati congedati.

Via: strada costruita principalmente per scopi militari. A lato delle *viae* consolari – il più possibile vicino alla città – venivano poste le tombe, affinché potessero trasmettere la *memoria* del defunto al *viator*.

Viator: passante; viandante; viaggiatore.

Vicus: circoscrizione all'interno di un *pagus*.

Vidua/us: vedova/o.

Vilicus: schiavo fattore, che sovrintende a una tenuta agricola, alle dipendenze del padrone (*dominus*).

Virgo: giovane non ancora sposata (anche **filia**, **puella**), vergine.

Virilis audacia: prendere l'iniziativa, che normalmente spetterebbe al maschio.

Virtus: valore, virtù, riferita all'uomo, raramente alla donna.

Vita morti proprior fit cotidie: "*ogni giorno ci avvicina alla morte*".

Vitta: fascia indossata nelle cerimonie sacre, anzitutto dai sacerdoti/sacerdotesse; nastro per i capelli ("*crinalis*").

Vivitur ingenio, cetera mortis erunt: "si vive con le opere dell'ingegno, tutto il resto apparterrà alla morte" (Ps. Virgilio, *Elegie per Mecenate* I, 38 / post 13 d.C.).

Vulgus: la parte più bassa della plebe (urbana).

POSTFAZIONE

Sono, come mi ha detto il prof. Nicola Criniti, al nostro primo incontro, uno di quelli che hanno una "vocazione tardiva". Certo, rimettersi a studiare dopo aver lavorato per oltre quarant'anni, è una bella sfida. Nei neofiti come il sottoscritto, però, l'entusiasmo è grande, tale da non comprendere inizialmente bene quanto lavoro c'è da fare e le difficoltà cui si va incontro: per tanti aspetti, si riparte "dalle aste".

Così, una volta matricola, ho cominciato a seguire le diverse lezioni, rendendomi subito conto dei miei molti limiti: tante citazioni erano in Latino, Greco, Inglese, Francese, Tedesco, ... All'inizio, mi ero limitato a prendere appunti in modo classico, senza pormi troppe domande. Poi, riguardando le note, specialmente dopo le visite a Veleia, alla cimitero urbano della Villetta e al Museo Archeologico di Parma con i miei numerosi compagni di Storia Romana ed Epigrafia Latina, ho compreso che occorre fare un po' di "traduzione".

Ciò si è reso ancor più necessario in vista degli esami. I testi, infatti, spesso danno per scontato che il lettore abbia una preparazione sufficiente. Rispetto al passato, però, ci sono più studenti che, come me, provengono da Istituti Tecnici, le cui basi di Latino e Greco sono praticamente nulle. Parlando coi colleghi, ho capito che la mia difficoltà, in diversi casi, era anche la loro. Mi sono deciso, pertanto, a cercare di preparare un sintetico repertorio alfabetico delle parole, frasi, citazioni, di cui riuscivo a comprendere il senso, ma non il significato specifico.

Nella mia esperienza lavorativa, dove gli sbagli potevano costare tanti quattrini, mi ero già trovato di fronte ad una simile situazione di fronte a documenti in Anglo-Americano. Per cercare di superare questa difficoltà, avevo creato un "dizionarietto" aziendale (tuttora utilizzato). Per farlo, mi ero avvalso soprattutto dei colleghi d'oltre oceano e dai tanti termini che nel linguaggio corrente derivavano dallo sport (Baseball in particolare, dove buona parte dei libri tecnici contiene un "glossary"). Da qui la decisione di fare una cosa simile anche all'Università ...

L'«abc» di Storia Romana (a Parma) che qui si presenta è un *auxilium* pratico – nato dal continuo confronto coi colleghi – che cerca di soddisfare due esigenze. La prima è quella di rendere più agevole lo studio degli studenti parmensi che seguono i corsi del professor Criniti. La seconda, di costituire un punto di incontro facilitato fra gli autori dei testi e il lettore / studente. In pratica, agevolare la comunicazione.

La struttura è molto pratica e semplice: in ordine alfabetico, vengono offerti le abbreviazioni, le sigle, i concetti e i termini che possono creare problema a chi affronta *ex novo* i quindici secoli della storia romana [in questo stesso sito <http://www.veleia.it> si trovano anche le complementari *Cronologie di Roma antica*, "Ager Veleias", 4.08 (2009) e *Gli imperatori romani*, "Ager Veleias", 4.09 (2009), di G. Costa e mie], tenendo altresì presente che alcuni concetti e alcuni termini, ad esempio nel corso del Medioevo, hanno assunto significati / sfumature diversi. Per questo occorre aver chiaro il contesto in cui sono utilizzati per una loro corretta interpretazione. In qualche caso, mi è parso utile offrire anche una documentazione via "Internet".

Quanto è qui proposto, non un è "lavoro chiuso", ma aperto, in divenire. Ben venga, quindi, ogni aggiunta, correzione o suggerimento, che possono essere inviati ad "Ager Veleias" attraverso e-mail [veleia@unipr.it]. La speranza è che questo «abc» contribuisca anche a mantenere accesa l'attenzione sulla Storia, che forse non insegna, ma che certamente aiuta a tenere gli occhi aperti. E pure a valorizzare ciò che tanti "*documenta*" e "*monumenta*" antichi (ad esempio Veleia) intendono mostrarci.

Ma soprattutto spinga a non dare nulla per scontato: insomma, ad usare criticamente la testa, da uomini liberi.

*«Che cosa possono farci le leggi dove il denaro è sovrano,
dove la povertà può trionfare mai?»*

(Petronio, *Satyricon* 14, 2 / traduzione di E. Sanguineti)

© – Copyright — Tutti i contributi pubblicati in <http://www.veleia.it> sono di proprietà dei singoli autori di volta in volta indicati. Ogni riproduzione integrale o parziale, non configurantesi come esplicita citazione tratta dal sito stesso, è vietata e tutelata dal diritto d'autore secondo la legge vigente. La proprietà del sito appartiene al Gruppo di Ricerca Veleiate, prof. Nicola Criniti, Università degli Studi di Parma.